



Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Martedì 13 Dicembre 2016



A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gescoco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'iniziativa

Festa al Colosimo

Appuntamento all'Istituto per ciechi Paolo Colosimo: oggi l'evento dedicato alla Festa di Santa Lucia, protettrice dei non vedenti. La giornata inizierà alle 14 e 30. Momento clou alle 18 e 30 il vernissage del lavoro «The World is blind» del fotografo Claudio Menna nel foyer del teatro, l'esibizione del cantautore napoletano Jovine, (ore 19) e lo spettacolo dei ragazzi dell'associazione teatrale Paolo Colosimo che interpreteranno «La signora delle camelie» di Dumas (ore 21). «The World is blind» è un report fotografico sul mondo della disabilità visiva. Il fotografo napoletano Menna ha trascorso due anni a stretto contatto con i ragazzi ospiti del Colosimo per documentare per immagini il loro vissuto quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti, assistenza specialistica e materiale diritto alla scuola negato agli studenti disabili

Mariagiovanna Capone

Troppe risorse perse, troppi tagli al bilancio, troppi servizi ridotti se non addirittura cancellati. Il Welfare torna argomento di primo piano con un nuovo intervento in Consiglio comunale da parte dell'assessore Roberta Gaeta. Stavolta nessun video promozionale, né spot a sfondo politico o grondanti retorica. Nel suo intervento, tradito da voce indecisa e malferma per la consapevolezza di una poltrona ormai in bilico, ha ribadito di non avere colpe, relegandole esclusivamente alla Regione e al governo, e di aver messo sempre a disposizione numeri, dati, entità dei tagli sul triennio 2016-2018. Può sembrare banale sottolinearlo, ma soltanto ieri l'assessore ha consegnato in aula consiliare le documentazioni che l'opposizione, gli addetti ai lavori del terzo settore e la stampa hanno chiesto da agosto. Dati ancora non completi (sono monchi della programmazione degli anni 2017 e 2018) e atti a voler stravolgere responsabilità dell'amministrazione comunale dando le uniche colpe ad altri di un terzo settore allo sbando.

Toni Nocchetti si dichiara allibito dall'intervento di ieri dell'assessore Gaeta. Il presidente della onlus "Tutta Scuola" che sostiene e affianca gli studenti disabili affinché il loro diritto all'istruzione venga mantenuto e soprattutto applicata la legge, non nasconde di provare «vergogna» per le parole pronunciate dalla Gaeta. «In un'aula desolatamente semivuota, soprattutto per la assenza dei consiglieri della maggioranza, è andato in onda un di-

battito surreale sulle condizioni del welfare cittadino» commenta. «Alle precise domande dei genitori dei disabili sulle perduranti mancate risposte dell'amministrazione comunale all'assenza del trasporto scolastico, dell'assistente materiale e di quello specialistico abbiamo ascoltato un silenzio assordante proveniente dai banchi della giunta».

Il punto cogente è sempre lo stesso ormai da settimane e non sembra trovare una reale e concreta soluzione. Nonostante la scuola sia iniziata il 10 settembre, per centinaia di ragazzi disabili non è stato garantito il trasporto negli istituti scolastici. Molti restano a casa, e solo in pochissimi hanno iniziato l'anno scolastico lì dove era possibile grazie al sacrificio e alla buona volontà dei genitori e di amici, che aiutano nel trasporto delle carrozzine. A ottobre era stato promesso che «in tempi rapidi la questione sarà risolta», ma così non è stato, e settimana dopo settimana si è arrivati al primo dicembre, con la promessa (non mantenuta) di avviare il servizio fatta davanti alle telecamere de La7 e la figuraccia nazionale. Ora da martedì scorso ci sono appena 4 automezzi e l'ennesima promessa: «Riprenderà gradualmente il trasporto scolastico per gli alunni disabili con altri 7 mezzi dedicati, fino alla ripresa di tutti i servizi». Su questo punto Nocchetti non transige: «Quattro automezzi invece dei precedenti 30, la promessa di una ripresa che forse, sottolineo forse, avverrà gradualmente dopo la pausa scolastica natalizia sono la dimostrazione di una inadeguatezza assoluta». Avere 4 automezzi infatti signi-

fica garantire il servizio a neanche una decina di studenti, a fronte dei 196 solo di quelli delle superiori (come riportato nella relazione consegnata dalla stessa Gaeta ieri).

L'altro punto nevralgico è quello dell'assistenza materiale, su cui non c'è neanche spazio alle parole in dibattito. Le inserisce nel documento specificando che «è di competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale». E qui Nocchetti s'inalbera. «Ha formalmente ragione, ma da 20 anni se ne occupano gli enti locali» spiega. «Ora Gaeta gioca con le leggi, che fino a ieri non applicava ma oggi sì, mettendo in mezzo alla strada 106 Osa e non garantendo servizi a centinaia di ragazzi disabili. Mi disgusta questo atteggiamento, perché se sei attento alla giustizia sociale come dichiarai in aula, prima di dimettere un servizio indispensabile, ci pensi, fai scelte, organizzi. Ma alla Gaeta non interessa, la politica di questa amministrazione è distante dai bisogni dei disabili: in aula è omissiva. Non una parola riguardo l'assistenza materiale, non una parola sull'assistenza specialistica, non una parola sul trasporto ai disabili. Prendo atto che lei e il sindaco vogliono fare i paladini dei diritti costituzionali a giorni alterni».

Nocchetti, leader di «Tutti a scuola»: «Che vergogna le parole della Gaeta gioca con le leggi, distante dai bisogni»

Welfare, scontro in aula Carfagna e Valente: «Comune inefficiente» L'assessore: speculate In Consiglio le opposizioni vanno all'attacco Mostrato un video sui disagi dei bimbi disabili

NAPOLI «Siamo stati accusati di aver abbandonato i disabili e di altre inenarrabili nefandezze. Di essere senza dignità, ma è senza dignità chi specula sulle difficoltà dei cittadini». Prende la parola in Consiglio comunale, Roberta Gaeta, che ha la delega al Welfare, replicando alle critiche che le stanno piovendo sul capo per i ritardi nell'assistenza al trasporto dei bambini disabili a scuola.

E in aula, Gaeta si rivolge alle opposizioni che, nella seduta precedente sul tema, avevano lasciato l'aula criticando l'assenza di dati nella lunga relazione dell'esponente della giunta. «Dall'approvazione del bilancio — ha detto — sono stati dati i numeri senza verificarli pur essendo i dati pubblici». Secondo i numeri riferiti in aula, il Fua — il fondo unico di ambito — per l'annualità 2016 è pari a 75.320.716 milioni di euro di cui», sono stati i numeri che ha elencato, specificando che «53 milioni sono risorse stanziare in bilancio dall'amministrazione comunale». L'esponente della giunta **de Magistris** ha evidenziato che «rispetto al 2015 i fondi comunali sono passati da 51 milioni a

53 milioni, mentre - ha affermato - «c'è stato un taglio sia dei fondi nazionali passati da 3.638.797 a 3.624.151 e di fondi regionali passati da 4 milioni a 2.147.803». Sempre secondo Gaeta, «le critiche al comparto del Welfare sono soltanto attacchi strumentali contro la giunta **de Magistris** che invece come spiegano i numeri ha prestato sempre attenzione ai cittadini che convivono con situazioni di disagio». L'intervento dell'assessore ha scatenato una durissima reazione delle opposizioni, sia di destra che di sinistra. Ha cominciato Valeria Valente, capogruppo del Pd: «Avete raccontato solo le cose belle. Questa è demagogia», ha detto l'esponente democat. E no solo. Le opposizioni, per portare all'attenzione della giunta «le reali problematiche» dei cittadini, hanno addirittura mostrato in aula un video che racconta le storie di due famiglie che ad oggi non possono più contare sul servizio del trasporto a scuola e dell'assistenzato materiale. «Da parte nostra — ha aggiunto Valente — non c'è alcuna speculazione. Facciamo parlare i cittadini che si vedono negati due

servizi che fino allo scorso anno erano garantiti dal Comune con fondi propri». Sulla stessa lunghezza d'onda Mara Carfagna, come Valente pure lei deputata, ma capogruppo di Forza Italia: «**De Magistris** fa orecchie da mercante e si assenta quando si parla di welfare — ha detto—. Il sindaco e la sua maggioranza non scarichino su altri livelli di governo responsabilità proprie, che tengono all'incapacità di riscuotere le entrate, di valorizzare il patrimonio immobiliare, di intercettare i fondi e impiegarli correttamente e di attuare una seria programmazione». Ed ancora: «È avvilente confrontare i dati di Napoli con quelli di altre città italiane simili per numero di abitanti e configurazione. Così si scopre che l'impegno di questa amministrazione a favore del welfare si discosta molto dai racconti autocelebrativi fatti in quest'aula». L'esponente forzista ha però ammesso che «un problema di trasferimenti c'è stato ma ha riguardato tutti i comuni italiani, e soprattutto non mi risulta che su questo fronte il sindaco abbia condotto una battaglia con la stessa veemen-

za con cui si è battuto per la vicenda di Bagnoli». Peraltro la legge stabilisce che il Comune debba svolgere un ruolo cruciale nell'offerta pubblica di servizi sociali e socio-assistenziali; ruolo che questo Comune non riesce a svolgere perché è un ente inefficiente. Mentre se l'ente fosse virtuoso, **de Magistris** avrebbe a disposizione almeno 100 milioni in più da investire in politiche sociali».

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Si all'osservatorio
giuridico di ascolto
ed orientamento
sui diritti sociali*

NAPOLI (mm) - Venerdì verrà presentato il protocollo d'intesa tra l'Ordine degli avvocati di Napoli, la Diocesi e la Comunità di Sant'Egidio per la "Costituzione dell'osservatorio giuridico di ascolto ed orientamento sui diritti sociali". L'appuntamento è fissato per le 11 presso la sala Arengario del Tribunale di Napoli. Alla cerimonia presenzieranno **Armando Rossi**, presidente dell'Ordine degli avvocati, monsignor **Raffaele Ponte**, Vicario episcopale per gli Affari economici dell'Arcidio-

cesi napoletana e **Marco Rossi**, responsabile della Comunità di Sant'Egidio. Inoltre è previsto l'intervento di **Vincenzo De Luca**, presidente della Regione Campania, **Luigi De Magistris**, sindaco di Napoli, **Luigi Riello**, procuratore generale della Corte d'Appello, **Giuseppe De Carolis Di Prossedi**, presidente della Corte d'Appello, **Ettore Ferrara**, presidente del Tribunale di Napoli, **Giovanni Colangelo**, procuratore generale presso il Tribunale e **Francesco Caia**, presidente della Commissione

diritti umani del Consiglio nazionale forense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Gaeta ha relazionato sugli investimenti ma è stata duramente criticata dalle opposizioni, Fi e Pd in testa

Welfare, maggioranza accerchiata

Gli arancioni con la forza dei numeri in Assise fanno il bello e il cattivo tempo

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Botta e risposta tra maggioranza e opposizione in consiglio comunale sul tema del Welfare. L'assessore **Roberta Gaeta** ha completato la sua relazione. Non è andata giù al Partito democratico: "Oggi è stata scritta una brutta pagina, l'ennesima, della Giunta **de Magistris** nei confronti dei più deboli. Napoli è sempre di più la città dei diritti e del welfare negati. Di fronte all'ennesima promessa non mantenuta, quella che il servizio di trasporto per gli studenti disabili sarebbe ripreso entro il primo dicembre scorso, l'amministrazione **De Magistris**, pur di non ammettere

le sue gravi responsabilità, ha provato ancora una volta, in Consiglio comunale, a fare scaricare sulle altre istituzioni, Regione e Governo, recitando in coro la storia, falsa, dei tagli", ha detto **Valeria Valente**, capogruppo Pd. "A

partire dai fatti registrati fin dal 2012, ad oggi, a fronte delle critiche situazioni esistenti, i dati mostrano che i fondi comunali sono stati aumentati, per arrivare, per quest'anno, a 53 milioni di euro. Non sono quindi fondate le accuse all'amministrazione, mentre alta è stata l'incidenza dei tagli ai fondi nazionali per le politiche sociali e altri fondi pubblici, anzi, il Comune è comunque riuscito a garantire stanziamenti, appostando di anno in anno più fondi", la replica dell'assessore Gaeta. "Anche i dati forniti oggi non spiegano, ad esempio, l'ammontare della quota di partecipazione dell'utenza. I servizi

sono assicurati solo per il 3 per cento della popolazione, se dal confronto con Comuni di popolazione analoga emergono differenze macroscopiche. Perché non si investe sul miglioramento della capacità di riscossione o sulla valorizzazione del patrimonio comunale

*così da avere più risorse a disposizione per le politiche sociali?", il contratto della consigliera di Forza Italia **Mara Carfagna**. Niente di fatto. Il dialogo è stato appena avviato ma le posizioni restano distanti. E non si è discusso nemmeno del Patto per la città. Se ne parlerà nella seduta di venerdì, anticipata di un'ora ieri dai capigruppo. In quella sede ci saranno anche le nomine dei rappresentanti dell'Assise nel centro storico Unesco. E' emerso, durante la seduta, un dato politico. La maggioranza, attualmente, in aula fa il bello e il cattivo tempo con la forza dei numeri.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valente: "Scritta l'ennesima brutta pagina, la colpa dei disservizi non è certo del governo"

LO STUDIO L'80% sono svantaggiate nella carriera. Il sindacato: sanità abbandoni modello maschile

Donne medico più numerose Ma sono ancora discriminate

DI **FRANCESCA DI LELLO**

NAPOLI. Sempre più donne scelgono il camice bianco. Statisticamente le donne medico sono ormai una ampia maggioranza rispetto agli uomini, al punto che calcolando le iscrizioni all'università, si può dire che nel medio periodo supereranno l'intero universo di medici. Numeri alla mano, le donne che decidono di seguire le orme di Meredith Grey, la bella dottoressa di Grey's Anatomy, in Italia sono infatti oltre 40mila, ma sono ancora vittime di discriminazioni e ostacoli, soprattutto se hanno figli. È quanto emerge da una ricerca del settore Giovani dell'Anaa Assomed, l'associazione di medici e dirigenti del Ssn, alla vigilia della conferenza nazionale delle donne Anaa Assomed in programma domani.

LA RICERCA L'indagine è stata condotta on line su oltre mille medici, in gran parte donne. Il 94% degli intervi-

stati afferma che il lavoro ha influenzato le sue scelte di vita. Più di un terzo dei medici intervistati, ma solo l'11% degli uomini, ha poi affermato di aver avuto meno figli di quel che avrebbe desiderato, mentre il 66% dei rispondenti ha avuto gravi conflitti familiari a causa della professione. Per quanto riguarda la discriminazione, oltre due terzi delle donne, ovvero l'80%, afferma di essere stata svantaggiata rispetto ai colleghi di sesso maschile, e la percentuale è più elevata in ambito chirurgico (90%). Nelle donne sotto i 31 anni la risposta è stata affermativa nel 89% dei casi. Per il 55,6% delle donne l'aver avuto figli ha influenzato il percorso di carriera professionale. Non manca il focus relativo alle esperienze di mobbing, riferite dal 60% delle donne intervistate. Una cifra che sale al 74% in ambito chirurgico, mentre un terzo delle donne ha riferito di aver ricevuto avances.

ABBANDONARE IL "MODELLO" MASCHILE. «Ampliare l'accesso al part-time, sostituire le assenze per maternità, creare degli asili nido aziendali sono alcune tra le proposte concrete e fattibili che andrebbero recepite con urgenza - scrive il sindacato -. È giunto il momento che la sanità abbandoni un modello unicamente maschile e si avvii verso la declinazione di ritmi e organizzazione del lavoro che tenga conto della presenza delle donne». Insomma, se sei donna e medico il percorso a ostacoli nella carriera è assicurato. E per chi ha figli le difficoltà aumentano: la gestione della vita quotidiana è infatti messa a dura prova dall'inadeguatezza degli asili pubblici. Ma soprattutto la maternità influisce sulla professione perché compromette l'accesso ai ruoli apicali.

Riapre lo spazio “Annalisa Durante” per i bambini di Forcella

NAPOLI. È stato restituito ai giochi dei più piccoli lo “Spazio Bambini Annalisa Durante” a Forcella. All’inaugurazione, insieme con il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, hanno partecipato gli assessori alla Cultura e al Turismo **Nino Daniele** e all’Istruzione, **Annamaria Palmieri**. Il primo cittadino ha ricordato che «questo spazio, dedicato ad **Annalisa Durante**, è un luogo di testimonianza ed associazione, in una Forcella che si sta animando di turisti, dimostrando che la voglia di lavorare tutti insieme con grande amore per questa città, sta facendo moltiplicare anche le scarse risorse di cui disponiamo. E per questi risultati, noi non dobbiamo dire grazie a nessuno, se non ai napoletani che ci hanno creduto ed a chi come noi, non ha mai mollato neanche nei momenti difficili». Dopo l’apertura dello spazio comunale piazza Forcella, è un altro

importante risultato dell’assessorato alla Cultura, reso possibile grazie alla sinergia creata assieme all’associazione “Annalisa Durante”, ai Maestri di Strada e ad Assogioca. Lo spazio sarà un luogo aperto alle collaborazioni culturali associative che vorranno contribuire con le loro proposte alle attività da dedicare specificamente all’infanzia. Ed oltre ai laboratori di lettura, disegno, musica, i bambini potranno visitare anche le due grandi mostre “Storie di bambini” all’Annunziata e “Storie di giocattoli” al Convento di San Domenico Maggiore, organizzate nell’ambito del Natale a Napoli 2016 “ ‘e pazzielle”, quest’anno in particolar modo dedicato ai più piccoli. Annalisa Durante aveva 14 anni quando fu uccisa in un agguato di camorra il 27 marzo 2004. La giovane venne colpita da un proiettile sparato da Salvatore Giuliano, boss del quartiere poi condannato a vent’anni di reclusione.

L'INIZIATIVA De Magistris dà il via alla maratona di solidarietà che partirà dal Primo Policlinico alle 15,30 Run for Children, medici "in corsa" per i pazienti pediatrici del Pausilipon

NAPOLI. Otto chilometri di solidarietà per i piccoli pazienti pediatrici dell'ospedale Santobono Pausilipon. Domani alle 15,30 è in programma una vera e propria maratona nel cuore di Napoli. Medici, volontari, atleti amatoriali partecipano alla Run for Children, che partirà da Largo Madonna delle Grazie 1 (Primo Policlinico spazio antistante la nuova Tin - Terapia Intensiva Neonatale) per raggiungere il Santobono Pausilipon, traguardo della mini maratona. La missione è portare doni ai pazienti pediatrici che si apprestano a trascorrere in ospedale le prossime festività. A dare il via il sindaco di Napoli Luigi De Magistris. In contemporanea, anche a Firenze e Roma si svolgerà la maratona simbolica di solidarietà cui daranno il via i rispettivi primi cittadini e che avrà per traguardo la consegna di doni ai bambini ricoverati negli ospedali Meyer e Bambino Gesù. L'iniziativa è promossa da PreSa - Prevenzione e Salute (www.prevenzione-salute.it), network di promozione della salute cui aderiscono società scientifiche e associazioni pazienti, che ogni anno organizza un incontro volto a sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori su tematiche strategiche per il nostro servizio sanitario nazionale. L'appuntamento di quest'anno è dedicato al tema della salute

pediatrica: medici, ricercatori, psicologi insieme a personalità istituzionali e politiche di alto rilievo, si confronteranno su questioni quali i progressi della scienza in ambito oncologico, le malattie rare e l'innovazione farmaceutica. Le maratone della solidarietà contribuiranno quindi a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tematica della salute pediatrica con un occhio particolare alla prevenzione: nonostante i grandi progressi compiuti negli ultimi anni che hanno diminuito la mortalità pediatrica in molte gravi patologie, sono molte le criticità da affrontare per assicurare la salute delle future generazioni: dall'aumento esponenziale dell'obesità infantile al calo delle vaccinazioni. «Il progetto - spiega Marco Trabucco Aurilio, direttore scientifico di PreSa - è nato due anni fa per concorrere a promuovere la salute, unendo le competenze di medici e operatori sanitari di tutta Italia e ha come fulcro un portale online dove vengono caricati articoli dedicati a informare i cittadini sui temi di salute».

Qualità della vita Napoli bocciata ma i turisti la amano

- > La classifica del Sole24Ore sulle province italiane
- > Crollano redditi e sicurezza, in crescita la cultura
- > Oggi rischio caos per lo sciopero dei trasporti

Un quadro difficile, ma anche la testimonianza che la crescita del turismo a Napoli non è episodica. La classifica sulla qualità della vita nelle province italiane boccia senza appello quella di Napoli: la Città metropolitana precipita al quartultimo posto in Italia, peggio - in Campania - fa solo la provincia di Caserta. Tutti gli indicatori su livello di occupazione, numero di rea-

ti, reddito medio, servizi e welfare condannano l'area napoletana a figurare tra i posti meno vivibili del Paese. Ma è anche il luogo più amato dai turisti (quinto in Italia) e dove si registra un'intensa attività culturale. Critico il sindaco: «Non ci includere più in questi elenchi».

TIZIANA COZZI A PAGINA III

Qualità della vita, Napoli quartultima ma è tra le città più amate dai turisti

La classifica annuale del Sole 24 Ore: provincia bocciata su sicurezza, occupazione, servizi, mentre è ok per la cultura. Peggio fa Caserta. Redditi bassi a Salerno, che è 104esima per reati

TIZIANA COZZI

NAPOLI città invivibile, con la sua provincia. Dove si registrano più rapine che in tutta Italia, dove redditi bassi e occupazione carente sono segnali di una vita difficile da vivere. Ancora un primato negativo per la capitale del Sud, consegnato stavolta dalla classifica del *Sole 24 Ore* sulla qualità della vita. Napoli è quartultima: occupa il 107esimo posto su 110 posizioni. Un dato ancor più scoraggiante perché peggiore dello scorso anno: la provincia perde sei posti e si al-

lontana a distanze siderali da Aosta, regina del buon vivere, che in un anno ha conquistato invece sette posizioni.

Ma se il quadro è nero su molti fronti, dal reddito all'occupazione e fino ai servizi, Napoli scala la classifica del turismo,

firma la sua vera riscossa e arriva ai primi posti perché è città gradita ai turisti. È quinta in Italia per fascino all'estero e spesa degli stranieri in viaggio. La città spicca anche negli ambiti culturali e sull'età media della popolazione: Napoli e Caserta sono le province più gio-

vani della penisola.

È la Campania intera a scivolare agli ultimi posti: peggio di Napoli fa solo Caserta, al 108esimo posto, Salerno perde undici posizioni e si piazza al 103esimo. Avellino, 81esima nel 2015 precipita al 93esimo posto. Unica promossa è Benevento che sale di tredici posizioni, da 99 a 86.

Nonostante alcune buone

performance, però, Napoli e la Campania restano sempre agli ultimi posti degli elenchi compilati dal quotidiano economico. I parametri presi in esame dalla classifica sono: valore della casa, lavoro per i giovani, ca-

pacità di innovare, integrazione degli stranieri, offerta di welfare, partecipazione civile.

Eppure Napoli porta a casa una pagella da bocciatura. A partire dalla maglia nera per la criminalità. È la provincia d'Italia dove ci sono più rapine (ultima in classifica), agli ultimi posti anche per i furti d'auto (posto 106) e le truffe (106). Marcata la differenza con le province del profondo Nord, praticamente blindate agli episodi più comuni nel nostro territorio.

A Belluno (in cima alla classifica come città più sicura) si contano tre rapine ogni 100mila abitanti, ad Aosta se ne registrano sette. A Napoli sulla carta se ne contano venticinque (ma molte non vengono nemmeno denunciate). Nel capitolino rapine, però anche Milano resta schiacciata dalla microcriminalità. Numerose le rapine anche nella città del Duomo.

Non supera il test della sicurezza nemmeno il resto della Campania: è ultima per reati e sicurezza, seguita da Salerno (104esima), Caserta (100). Oasi al riparo dai reati restano Benevento (37esima) e Avellino (43).

Male anche il benessere economico delle famiglie, sulla base di redditi, compensi e consumi: bassi a Benevento (95esima) e Caserta (92), ancora peggio a Napoli (104esima) e Salerno (105).

Posizione più alta in classifica e quindi migliore situazione per i lavoratori avellinesi (la provincia occupa l'81esimo posto). L'occupazione resta la spina nel fianco. Napoli è quintultima con la 106esima posizione,

Caserta quartultima (107), Benevento (95), Salerno (88), Avellino (83).

Bassa anche la ricettività (la presa in carico dei bimbi) negli asili nido. Ultimi posti per quattro delle 5 province campane: Napoli (102esima), Avellino (104), Benevento (106), Caserta (109). Va meglio Salerno, al 90esimo posto.

Bene, invece, l'universo cultura. Napoli vince in Campania e recupera posizioni su cultura, tempo libero e partecipazione. È settantesima e quindi conquista il podio regionale, seguita da Salerno (al 76esimo posto), Benevento (79). Ultimi posti ad Avellino (100) e Caserta (103).

Si distingue Napoli anche nell'elenco delle province italiane per la presenza di librerie su 100mila abitanti. Con i libri conquista il 44esimo posto ma ancor di più riesce a scalare po-

sizioni Benevento, 17esima per presenza di librerie. Segue Salerno (63esima), Avellino (68), mentre va giù in classifica Caserta (91esima).

Non va così bene per i cinema: fanalino di coda Avellino (terzultima) e Napoli (103esima). Vince Salerno nel quadro regionale su affari, lavoro e innovazione, con l'82esimo posto. Segue Benevento ((86), Napoli (88), Avellino (91), ultima Caserta (102).

Napoli conquista invece la classifica campana per servizi, ambiente e welfare (86esima). Meno bene per Salerno (92), Avellino (98), Benevento (104), Caserta (109). La città della Reggio è esempio di integrazione per il Sud con l'11esima posizione (nella classifica italiana), segue Benevento (27), Avellino (65), Salerno (89). Napoli non supera invece la prova dell'integrazione: sua la penultima posizione (109).

L'area metropolitana è al 107esimo posto su 110 e risulta prima in Italia per numero di rapine

NAPOLI INVIVIBILE

Dall'annuale classifica del Sole 24 ore sulla qualità della vita nelle città italiane, Napoli si classifica al quartultimo posto, anche se su turismo e cultura è in ripresa

Da Scampia a Norcia mille note degli studenti

Da Scampia a Norcia, perché la musica è «arte non a rischio»: tre istituti scolastici che vivono alcune delle realtà sociali più difficili guardano oltre e organizzano oggi un evento musicale per raccogliere fondi da donare ad una scuola colpita dal terremoto del centro Italia. Nell'ambito del progetto «Note per ricostruire» alle 15 presso l'Auditorium del Teatro dell'Istituto Giovanni XXIII^o di Chiaiano, i più giovani diventano protagonisti in un incontro organizzato dall'istituto Virgilio IV con la dirigente Lucia Vollaro. A esibirsi un gruppo corale costituito da alunni di due scuole di Roma, il Melissa Bassi di Tor Bella Monaca e il Padre Formato, con il coro del Virgilio IV di Scampia per un concerto il cui ricavato sarà devoluto all'Ic di Norcia. Oltre al coro, si esibi-

ranno il pianista Carlo Monticelli Cuglió e il Gruppo del laboratorio di Danza del Virgilio IV, sostenuto dal club Inner Wheel-Napoli «Luisa Bruni». Una lezione importante, quella dei ragazzi che sono i protagonisti del progetto che raggruppa anche dirigenti scolastici, docenti e genitori appartenenti a tre realtà scolastiche difficili ma pronte a dimostrare competenze, capacità e potenzialità. Una solidarietà che supera i confini delle periferie urbane per arrivare dove c'è più bisogno di aiuto e di speranza. «Il cuore generoso di Napoli unito alla forza incisiva di Roma corrono - scrivono gli organizzatori - in aiuto agli amici e connazionali a cui resta, per ora, solo il conforto della speranza».

Pronto soccorso senza posti notte di caos sulle ambulanze

Centinaia di chiamate: paralisi al 118. Esaurite anche le barelle

Ettore Mautone

Una notte di passione tra domenica e ieri, e una mattina da dimenticare per il sistema dell'emergenza-urgenza sanitaria, con centinaia di chiamate alla Centrale operativa regionale del 118 che hanno fatto scattare decine d'interventi. Ferite da arma da fuoco, accoltellamenti, infarti, ictus, traumi, crisi respiratorie, cadute e fratture, collassi e complicazioni dell'influenza stagionale hanno messo letteralmente in ginocchio il sistema dei soccorsi nell'area metropolitana. In giro di corsa, a sirene spiegate, e da un capo all'altro della città, per l'intera notte c'erano ieri tutte e 17 le ambulanze del 118 (tranne quella della postazione di Miano ferma da un mese). Tanto che allo smonto del turno dalle 8 alle 20, il responsabile di guardia nella centrale operativa di stanza al Cardarelli ha allertato la Prefettura per chiedere il nulla osta all'utilizzo delle ambulanze ferme nei parcheggi. Un via libera mai arrivato vista la non competenza sull'organizzazione sanitaria del delegato di governo.

Ma la crisi ha riguardato anche le principali sedi di pronto soccorso dei presidi ospedalieri della città. Nel cuore della notte, via fax, si sono accavallati diversi dispacci che scorrevano dalle direzioni sanitarie e firmate dai camici bianchi di turno del San Paolo, San Giovanni Bosco, Loreto Mare e Villa Betania. Tutti mettevano nero su bianco la progressiva paralisi ricettiva del pronto soccorso. All'indisponibilità di barelle e postazioni con ossigeno nell'emergenza di Villa Betania faceva da contraltare l'esaurimento di lettighe e la mancanza di monitor rianimatori (con il conseguente stop ai trasferimenti anche in codice rosso) del San Paolo. Anche qui nella notte

erano tutte occupate le bocchette

per l'ossigeno.

A cedere sono state poi le due Tac di cui è dotato il Loreto Mare, andate entrambe in avaria facendo scattare il semaforo rosso anche alla Neuroradiologia interventistica dell'ospedale di via Vespucci. Qui alle 8 di ieri stazionavano barelle in Ortopedia (1), Chirurgia (13), Medicina (14), Neurologia (3) con la riduzione di 3 posti letto in Terapia intensiva per mancanza di un monitor e di 7 posti in neurochirurgia per avaria dei letti. Infine a segnalare la saturazione delle barelle disponibili (18) ci si è messo anche il San Giovanni Bosco con l'unico faro rimasto acceso a Napoli 1 nel pronto soccorso del Vecchio Pellegrini dove è in funzione da poco un nuovo reparto di emergenza.

Una crisi grave come tante altre in questi anni ma la novità è che per la prima volta la paralisi si è risolta con una certa celerità. Dopo un'informativa partita ieri mattina dalla centrale del 118 all'indirizzo del manager di Cardarelli e Napoli 1 nell'arco di poche ore una delle due Tac del Loreto Mare è stata rimessa in piedi e alle 14 di ieri è ripreso a funzionare anche il pronto soccorso del San Paolo grazie al trasferimento in reparto (Medicina d'urgenza) di due pazienti che bloccavano il front-office dell'ospedale di Fuorigrotta. Un deflusso di pazienti verso i reparti di degenza messo in atto dal direttore generale Elia Abbondante secondo un modello già sperimentato nei mesi scorsi, quando era alla guida del Cardarelli.

Via via, dunque, grazie al flusso interno tra gli otto presidi di Napoli 1 (tra cui Pellegrini, Ascalesi e Incucinati) la situazione a partire dal pomeriggio di ieri è tornata gradualmente alla routine. Segno che qualcosa sta cambiando nella gestione delle crisi, anche le più gravi, del 118 cittadino. Le cose dovrebbero procedere anco-

ra meglio con l'attivazione di nuovi letti a norma (al posto di barelle), di monitor già ordinati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 e con il decollo dell'ospedale del Mare.

«L'inadeguatezza delle strutture sanitarie - commenta Roberto D'Angelo della Cisl

medici - è fonte di disagio e talora di vero e proprio pericolo per operatori ed utenti che inficia la qualità delle cure». E la condizione di stress che vivono quotidianamente medici e pazienti a causa delle carenze di strumenti, spazi e tempi adeguati a curare bene sono al centro dell'evento «sano il medico, sicuro il paziente» promosso oggi a Palazzo San Giacomo.

Intanto domani si inaugurano a Napoli est i reparti ambulatoriali

(senza degenze) della Radioterapia, Dialisi e Diagnostica per immagini rispettando la tabella di marcia stilata da De Luca quest'estate. «Il nodo ancora da sciogliere - dice Antonio De Falco chirurgo dell'Ascalesi e presidente regionale della Cimo - è il decollo dell'azienda unica del 118 prevista dal piano ospedaliero da realizzare entro dicembre. Un'azienda che abbia in carico tutto il personale riunito in un ruolo unico laddove oggi è divaricato con vari profili, mansioni e responsabilità, impiegato nelle centrali operative, sulle ambulanze e nei reparti di pronto soccorso ospedalieri e delle Asl in assenza di una regia unica».

Fari puntati sul personale dunque: quello impiegato nel 118 in

Campania risponde a una varietà di tipologie contrattuali (a tempo determinato, indeterminato, convenzionati) che rispondono funzionalmente al dipartimento emergenza della Asl ma organizzativamente alle unità dirigenziali di medicina d'emergenza.